

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO LXII
GENNAIO-GIUGNO 2024

2024
1

EDUCAZIONE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE. COMPETENZE PER ORIENTARSI NEL TEMPO DEL DIGITALE

PONTIFICIA FACOLTÀ
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
«AUXILIUM»

COMITATO DI DIREZIONE

Piera Ruffinatto
Maria Antonia Chinello
Martha Séide
Rosangela Siboldi
Maria Teresa Spiga
Maria Spólnik

COMITATO SCIENTIFICO

Joaquim Azevedo (Portugal)
Giorgio Chiosso (Italia)
Carlo M. Fedeli (Italia)
Jennifer Nedelsky (Canada)
Marian Nowak (Poland)
Juan Carlos Torre (España)
Britt-Mari Barth (France)
Michele Pellerey (Italia)
Mária Potočárová (Slovakia)

COMITATO DI REDAZIONE

Eliane Anschau Petri
Hiang-Chu Ausilia Chang
Sylvia Ciężkowska
Pina Del Core
Marcella Farina
Albertine Ilunga Nkulu
Marie-Judith Jean-Baptiste
Josmy Jose
Rachele Lanfranchi
Grazia Loparco
Magna Mayela Martínez Jiménez
Antonella Meneghetti
Lucy Muthoni Nderi
Thi Quyên Nguyễn
Enrica Ottone
Anna Peron
Linda Pocher
Alessandra Smerilli
Milena Stevani

DIRETTORE RESPONSABILE

Maria Antonia Chinello

COORDINATORE SCIENTIFICO

Maria Spólnik

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Rachele Lanfranchi

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE
EDITA DALLA PONTIFICIA
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
«AUXILIUM» DI ROMA

DIREZIONE



Via Cremolino, 141
00166 Roma



Tel. 06.61564226
Fax 06.615720248



E-mail
rivista@pfse-auxilium.org
segretaria.rse@pfse-auxilium.org



Sito internet
<https://rivista.pfse-auxilium.org/>

Informativa GDPR 2016/679

I dati personali non saranno oggetto di comunicazioni o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, accesso, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.

 **USPI**
Unione Stampa periodica Italiana
Associato

Aut. Tribunale di Roma
31.01.1979 n. 17526

ISSN 0393-3849



Progetto grafico, impaginazione
e stampa
Mastergrafica Srl
Via P. Taccone, 12/16 - Teramo
info@mastergrafica.it

**RIVISTA
DI SCIENZE
DELL'EDUCAZIONE**

2024
1

ANNO LXII - GENNAIO-GIUGNO 2024

PONTIFICIA FACOLTÀ
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
«AUXILIUM»



DOSSIER

- Educazione e intelligenza artificiale.
Promuovere competenze per orientarsi
nel tempo del digitale. Introduzione al Dossier**
*Education and artificial intelligence.
Promoting competencies to navigate the digital age.
Introduction to the Dossier*
Maria Antonia Chinello 8
- Il potere collettivo dei dati digitali**
The collective power of digital data
Michele Kettmajer 16
- Coscienza e intelligenza artificiale:
l'intelligenza dell'intelligenza**
*Consciousness and artificial intelligence:
the intelligence of intelligence*
Giorgio Bonaccorso 37
- Education et intelligence artificielle générative.
Contribution de l'UNESCO
à partir des publications récentes**
*Education and generative artificial intelligence:
UNESCO'S contribution based on recent publications*
Martha Séide 54
- Dare credito all'impersonale.
Intelligenze artificiali e relazioni educative**
*Give credit to the impersonal:
artificial intelligence and educational relationships*
Adriano Pessina 71

<p>The promise of generative Artificial Intelligence. Psychological implications in educational contexts <i>La promessa dell'intelligenza artificiale generativa. Implicanze psicologiche nei contesti educativi</i></p> <p>Laura Miraglia</p>	86
<p>Formazione e intelligenza artificiale: sfide, opportunità e competenze <i>Formation and artificial intelligence: challenges, opportunities and competencies</i></p> <p>Enrica Ottone</p>	105
<p>Intelligenza artificiale a scuola. Una lettura pedagogico-didattica delle sfide e delle opportunità <i>Artificial intelligence in school. A pedagogical-didactic reading of the challenges and opportunities</i></p> <p>Maria Ranieri</p>	123
<p>Domande e contraddizioni per approfondire lo scopo di educare all'IA <i>Questions and contradictions for further analyzing the purpose of education with AI</i></p> <p>Pietro Monari - Luca Barretta</p>	136

ALTRI STUDI

<p>Edith Stein e Martha Nussbaum a confronto sui temi dell'educazione <i>Comparing Edith Stein and Martha Nussbaum on the topic of education</i></p> <p>Lucia Gangale</p>	150
<p>"Leggere la vita": implicazioni antropologiche ed educative per un "adulto decisivo". Rileggendo Come un romanzo di Daniel Pennac <i>"Reading life": anthropological and educational implications for a "decisive adult". Rereading Daniel Pennac's work "As a novel"</i></p> <p>Gaspere Pitarresi</p>	170

■	Portée éducative du conte Sakata en République Démocratique du Congo <i>The educational value of the Sakata story in the Democratic Republic of Congo</i> <i>Anastasié Apentien Akuishebe</i>	182
■	Sul ruolo della divulgazione scientifica <i>On the role of scientific popularization</i> <i>Aldo Borsese</i>	201
■	Vivere il dono della gioia: un percorso evangelico tra sequela e fedeltà <i>Experiencing the gift of joy: an evangelical journey between discipleship and fidelity</i> <i>Giuseppe De Virgilio</i>	209

ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI

■	Recensioni	230
■	Libri ricevuti	242
■	Norme per i collaboratori della rivista	246

RSE

ORIENTAMENTI
BIBLIOGRAFICI

e universale - rappresenti un progetto inconcluso» (p. 17).

Del resto il Concilio Vaticano II, come scrive papa Francesco, «ha segnato un importante passo nella presa di coscienza che la Chiesa ha sia di se stessa sia della sua missione nel mondo contemporaneo. Questo cammino, iniziato più di cinquant'anni fa, continua a spronarci nella sua ricezione e sviluppo, e non è ancora giunto a termine, soprattutto rispetto alla sinodalità che si deve operare ai diversi livelli della vita ecclesiale (parrocchia, diocesi, nell'ordine nazionale, nella Chiesa universale, come pure nelle diverse congregazioni e comunità). Tale processo, specialmente in questi tempi di forte tendenza alla frammentazione e alla polarizzazione, esige di sviluppare e vegliare affinché il *Sensus Ecclesiae* viva anche in ogni decisione che prendiamo e nutra tutti i livelli» (Francesco, *Lettera al popolo di Dio che è in cammino in Germania*, 29 giugno 2019, n. 9).

I lavori del Seminario sono stati scanditi nella prospettiva della teologia, del diritto canonico e della prassi pastorale superando la settorialità tra le varie discipline, che rimane sempre una sfida e chiama ad una inter - transdisciplinarietà.

Il volume, con le tematiche e le proposte che offre, vuol essere un contributo al discernimento a cui è chiamato il Sinodo.

■ *Rachele Lanfranchi*

PRENNA LINO

DIO FECE TRE ANELLI. LE RELIGIONI A SCUOLA

Roma, Europa Edizioni,
2023, p. 175,
€ 14,90.

L'ultimo lavoro di Lino Prenna, preceduto da una stimolante prefazione di Flavio Pajer, punta a collocare un'interessante proposta riguardante l'insegnamento religioso nella scuola, nel più ampio contesto di una educazione scolastica che si inserisca efficacemente nell'attuale società in rapidissima evoluzione.

Anche dal punto di vista religioso viviamo in un mondo plurale e questa pluralità va studiata e accettata per non assolutizzare le religioni rispettando l'assolutezza di Dio, per imparare quindi a interpretare la relazione tra identità, gruppi, culture e religioni diverse, come una ricchezza da mettere in dialogo.

Il testo, analizzando i vari tentativi di interpretare il fenomeno religioso (naturalistico, evoluzionistico, sociologico...) arriva a proporre la possibilità di una scienza della religione che, con metodo interdisciplinare, ricerca ciò che nel fenomeno religioso si presenta come costante. Il fenomeno religioso, infatti, può essere a tutti gli effetti oggetto di scienza, una scienza che si potrebbe definire come un'antropologia della religione costruita con l'apporto delle scienze fenomenologico-storiche ed ermeneutico-simboliche. Le scienze della religione concepite in questo modo hanno un grande potenziale educativo perché conoscere la religione, che rimanda al confine tra umano e divino, tra profano e sacro, vorrà dire «apprendere la struttura relazionale della realtà e adottarla come principio di intelligenza interpretativa del mondo» (p. 57).

La potenzialità educativa delle scienze religiose non è sottolineata a caso. Innanzitutto, nella "società conoscitiva" in cui viviamo oggi, la questione educativa è sempre più centrale: non c'è più un patrimonio di conoscenze e tradizioni da trasmettere una volta per tutte ma ciascuno di noi è chiamato a "imparare a imparare", restando al passo con i cambiamenti che, in tutti gli ambiti, sono sempre più rapidi. In secondo luogo, il senso delle discipline scolastiche è proprio il fatto che si tratta di scienze che però hanno una intenzionalità educativa. E anche le scienze religiose dovrebbero essere inserite nelle discipline scolastiche, cosa che purtroppo oggi non avviene. L'insegnamento concordatario della Religione Cattolica svolge solo in parte questo compito e pure in modo ambiguo visto che si tratta di un insegnamento facoltativo, con una valutazione diversa da quella delle altre discipline e visto che chi insegna questa disciplina viene formato in Istituti di Scienze Religiose, interni alle Facoltà ecclesiastiche, decisamente sbilanciati sulle discipline teologiche. Ma c'è una notevole differenza tra le scienze teologiche che hanno come oggetto la fede e le scienze religiose che hanno come oggetto il fenomeno religioso.

Per uscire da questa ambiguità e soprattutto per far sì che la scuola svolga appieno il suo compito educativo, l'Autore propone innanzitutto una riforma degli attuali Istituti di Scienze Religiose perché siano effettivamente tali e l'istituzione, nelle Università pubbliche, di corsi di laurea in Scienze Religiose.

Grazie a questo tipo di formazione, sarebbe possibile istituire nelle scuole pubbliche un insegnamento di cultura religiosa, curricolare e obbligatorio, gestito dallo Stato e mirato allo studio delle tre religioni del mediterraneo: Ebraismo, Cristianesimo, Islam. La particolarità della proposta dell'Autore, che ripercorre il vivace dibattito sull'insegnamento religioso nella scuola sviluppatosi negli anni precedenti all'Accordo di Revisione (e che fu da questo tristemente silenziato) è che detto insegnamento non sostituirebbe l'insegnamento della Religione Cattolica ma gli si affiancherebbe. E ciò sarebbe coerente sia con il dettato dell'art. 9.2 dell'Accordo di Revisione del Concordato Lateranense, sia con la Costituzione della Repubblica e la laicità della scuola con essa coerente. Per non parlare della perfetta coerenza con indicazioni sovranazionali quali, ad esempio, i cosiddetti Principi di Toledo dell'OSCE. Si tratta di una proposta interessante. Se realizzata, farebbe probabilmente sparire l'insegnamento della Religione Cattolica ma avrebbe il grande merito di sanare un *vulnus* veramente grave nel nostro ordinamento scolastico: la sostanziale indifferenza con la quale si lascia che un numero molto significativo e crescente di giovani non abbia alcuna occasione di confronto sul fenomeno religioso, di imparare a comprendere e apprezzare la tradizione religiosa degli altri (ma anche la propria!) e a vincere pregiudizi e stereotipi. La solidità delle basi culturali e storiche sulle quali l'Autore fonda tale proposta (e che qui non sono nemmeno state sfiorate) speriamo siano di buon auspicio per una riforma dell'insegnamento religioso nella scuola che appare sempre più urgente.

■ Carla Mantelli